

Zeitschrift:	Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber:	Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band:	27 (1970)
Heft:	6
 Artikel:	Sistema dello sport [prima parte]
Autor:	Gilardi, Clemente
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1000999

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sistema dello sport - I

Clemente Gilardi

1. Introduzione

Ginnastica, sport, educazione fisica, educazione sportiva. Termini che, a seconda dell'interpretazione che se ne fa, possono tanto divergere quanto corrispondere, possono esprimere tanto concetti assolutamente diversi, quasi agli antipodi uno dell'altro, quanto concetti in parte comuni e perfino, in taluni casi, identici; termini applicati ed usati sovente a torto e a ragione, a proposito e a sproposito, secondo le esigenze, secondo le contingenze, secondo i punti di vista, secondo i bisogni e gli interessi. Insomma si può dire che, nel complesso, ci troviamo di fronte ad un vero e proprio calderone, nel quale tutto quanto sopra bolle, in un miscuglio che non ci permette però di stabilire a prima vista con sufficiente chiarezza cosa effettivamente stia cuocendo.

In un articolo dal titolo «Per una terminologia moderna» (n. 4/1970 della nostra rivista), mi son permesso di esprimere brevemente le mie idee sul come dovrebbe essere concepita, a mio modo di

vedere, una terminologia che permetta una comprensione reciproca al di sopra dei limiti linguistici. In un altro scritto, a seguito della Gymnaestrada di Basilea (n. 4/1969 di «Gioventù e Sport»), ho detto, almeno in parte, del termine «ginnastica». In altri lavori, apparsi in precedenza, sempre nella stessa sede, e che non voglio citare ad uno ad uno, già avevo cercato di trattare alcuni problemi parziali con il tutto connessi.

Ciò prova senza dubbio che la faccenda è, per me, di grande interesse; e, sebbene mi renda esattamente conto di quanto grande, difficile, impegnativo sia il compito al quale mi voglio accingere, sono ugualmente deciso a dedicarmi alla bisogna; perché sono dell'opinione che è assolutamente necessario, in questi tempi il «rivoluzionario» sportivo nel



nostro paese, di cercar di mettere dell'ordine nell'assieme. Che tutti poi si vorranno dichiarare d'accordo con le conclusioni alle quali spero di poter arrivare sarebbe senza dubbio troppo volere. Se però, nella vita, si intraprendesse qualcosa unicamente nella convinzione di riuscire a stabilire una assoluta unità di concezione, si sarebbe sulla falsa via. Meglio vale tentare l'avventura, nell'idea che forse qualcuno potrà essere della stessa opinione e nella speranza che l'opera alla quale ci si mette possa servire almeno a provocare la discussione; da quest'ultima, forse, potranno poi nascere conclusioni valide.

Scrivendo queste righe introduttive, non so ancora se il modo di procedere che mi son fissato sarà atto a condurre a termine con successo l'impresa. E non so nemmeno se, nella serie di capitoli prevista, non ho dimenticato nulla di importante, oppure se la concatenazione degli stessi sarà tale da rappresentare un tutto organico. Mi auguro che ciò sia il caso,

perché penso che, sebbene specialmente nel nostro paese nel momento attuale, anche all'infuori dello stesso sia necessario andare oltre la semplice traduzione da una lingua all'altra, per giungere invece a concetti per tutti chiari, al di sopra delle eventuali frontiere che dalle lingue vengono fissate. Non giungerò sicuramente a compimento del mio lavoro in un solo articolo. Per questa ragione ne prevedo tutta una serie, nella speranza che ognuno dei suoi componenti saprà attirare l'attenzione del lettore fino al momento in cui tutto lo studio sarà terminato.

Bando però ora alle premesse; pur essendo necessarie, queste non devono essere troppo lunghe. La rampa di lancio è libera; mi auguro vento in poppa fino a compimento della fatica.

2. Articolazione del lavoro

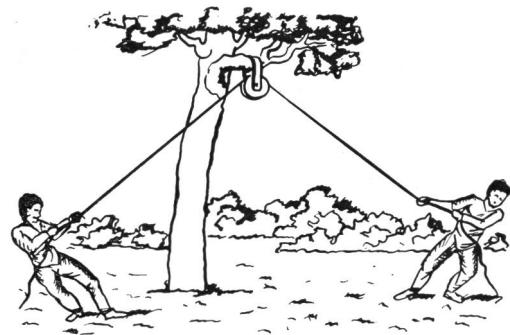
La rotta che ho previsto di seguire prevede degli scali ai porti seguenti (o meglio, lo studio in questione prevede di toccare i seguenti capitoli):

1. Introduzione
2. Articolazione del lavoro
3. Richiamo storico
4. Educazione
5. Competizione



6. Finalità subordinate
7. Sistema delle attività sportive
8. Applicazioni
9. Ginnastica e sport
10. Sistema della ginnastica
11. Conclusione

Si tratta di punti che intendo toccare; siccome ragioni di tempo non mi permettono però di stendere il tutto prima di procedere alla pubblicazione, bensì

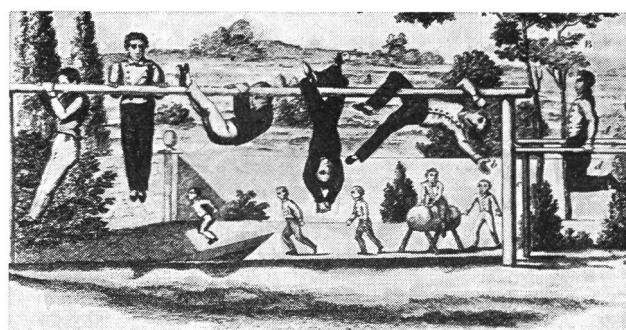


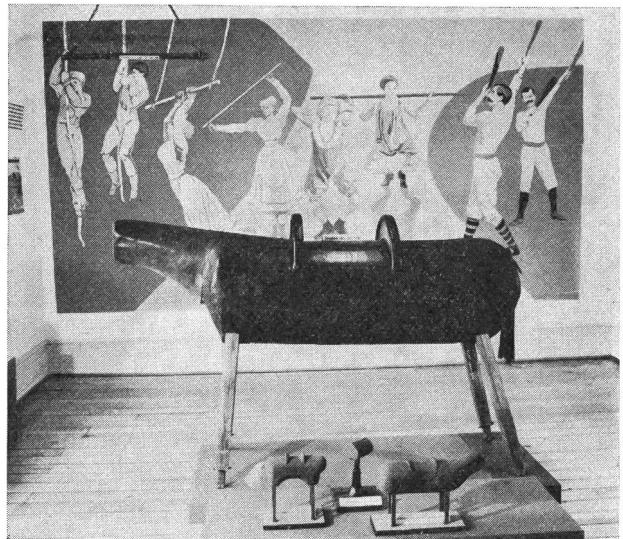
mi impongono di procedere per gradi, sviluppando i diversi temi in funzione dei numeri della rivista, può darsi che, in corso di stesura, mi veda costretto a compiere dei rimaneggiamenti, con aggiunte od eliminazioni. Nessuno certo me ne vorrà per questo; soprattutto perché mia sarà la preoccupazione di restare, nel limite del possibile, organico nel procedere.

3. Richiamo storico

«Venne prima l'uovo o la gallina?». Per lungo tempo, specialmente nel nostro paese, la disputa tra sport e ginnastica, anche se mai chiaramente espressa, anche se mai apertamente dichiarata, si fece sentire spesso sotto sotto. Quante intransigenze essa ha svegliato nel corso dei decenni! Vestigia ne esistono ancora ai nostri giorni, soprattutto nell'abitudine svizzera tedesca d'impiegare il termine «Ginnastica e sport» («Turnen und Sport») per indicare quanto, globalmente, in Germania, si chiama «Leibeserziehung», termine, questo, tradotto in italiano, quasi alla lettera, con «Educazione fisica».

La «Ginnastica» intesa come traduzione italiana del tedesco «Turnen» e non come derivativo del latino «Gymnastica» (a sua volta derivato dal greco), è una attività fisica i cui inizi possono essere posti a cavallo tra il 1700 e il 1800.





Ricordiamo, come di lei padre («Turnvater»), il tedesco Jahn; l'attività da lui proposta era, pur partendo dalla base degli esercizi a «mani libere» («Freiübungen») e agli «attrezzi» («Geräteturnen»), un'attività che, ai nostri giorni, si direbbe «polisportiva». Alle due attività citate se ne aggiungevano infatti altre, come il pattinaggio su ghiaccio, l'escursionismo, il nuoto, e via dicendo.

Più o meno nello stesso periodo può essere fissato l'inizio del movimento «sportivo» secondo l'accezione moderna, con la disputa, nel 1780, a Londra, del Derby, ossia della gara ippica che ancor oggi porta lo stesso nome.

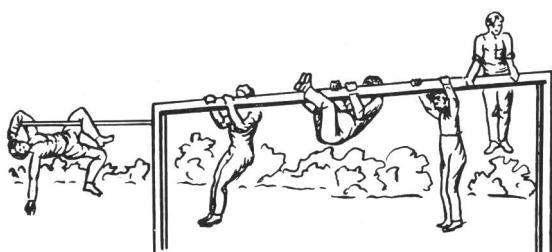
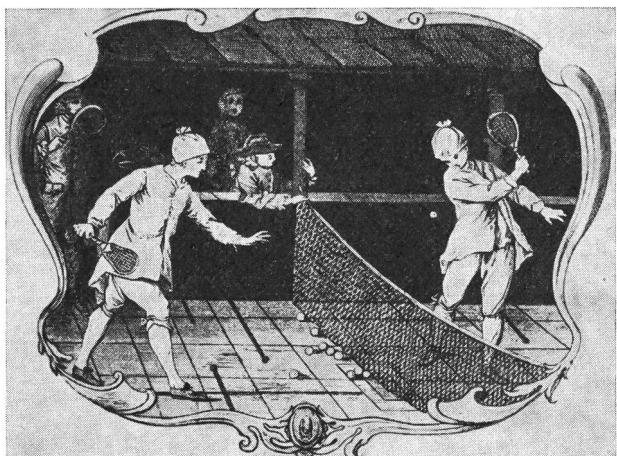
Se per Jahn e per i suoi successori (immediati e no), l'attività fisica da loro preconizzata era improntata da interessi patriottici in primo luogo, poi educativi e sociali, lo sport prende invece nascita innanzitutto seguendo il suo significato etimologico di «porto» (almeno per quanto si riferiva, allora, agli spettatori), per assumerne soltanto più tardi, a seguito della rivoluzione industriale e del maggior tempo libero a disposizione delle classi impiegatizia e operaia, anche uno sociale.

Se le due tendenze ebbero inizialmente carattere diverso, a poco a poco esse presero a ravvicinarsi,

prendendo lo sport dalla ginnastica e la ginnastica dallo sport, e portando, ai nostri giorni, ad un'amalgama quasi assoluta tra le due cose. Vedremo più tardi come.

Nacque così il termine tedesco «Leibeserziehung» (o anche «Körpererziehung»), tradotto in italiano, come già detto, con «Educazione fisica»; esso è, se ben si considerano le cose, conglobante, in quanto tende a riunire in sè tutte le attività del corpo che possano educare lo stesso. Ossia tanto la «Ginnastica» che lo «Sport», o gli «Sport», che dir si voglia.

Questo richiamo storico non è che un saggio d'interpretazione, che il sunto, molto ristretto, di quanto è avvenuto nel tempo, con soltanto un paio di appelli esatti a fatti e persone. Non è infatti scopo mio di fare della storia, ma piuttosto di servirmi di essa, in questo capitoletto, per poter procedere oltre nella mia trattazione.



Forse quanto qui scrivo a qualcuno non piacerà; altri mi potrebbe muovere il rimprovero di aver cominciato, con il mio richiamo storico, molto tardi nella storia stessa, di aver tralasciato tutto quanto ha avuto luogo in precedenza, dall'antichità fino al momento in cui ho preso il via con le mie considerazioni. Per un sistema dello sport moderno, indicazioni concernenti i Greci, il Rinascimento, Vittorino da Feltre, il Mercuriale, Baldassare Castiglione — tanto per non citare che un popolo, un'epoca e tre uomini tra i tanti che hanno avuto una concezione dello «sport» (inteso in senso molto generale), non servirebbero assolutamente a nulla. Per questo evito volutamente di prendere lo slancio tanto indietro nel tempo.

(continua)